

Al primo posto sulla scheda le liste del PCI

Candidati alla Camera per la circoscrizione di Roma - Latina Frosinone e Viterbo

- 1. BERLINGUER Enrico, vice-segretario generale del PCI - Deputato uscente.
2. GIANNANTONI Gabriele, Deputato uscente, ordinario di storia della Filosofia antica all'Università di Roma.
3. CAPPONI Carla in BENTIVEGNA, medaglia d'oro della Resistenza - Invalida di guerra.
4. FIORELLI Custode, segretario generale del Movimento Socialisti Autonomi.
5. LEVI Carlo Graziadio, indipendente, senatore uscente - Pittore.
6. AJELLO Rachelina in MARZI, casalinga, presidente dell'Unione donne italiane di Frosinone.
7. ANDREZZI Bruno, avvocato.
8. ANGELELLI Ferruccio, sindaco di Civitacastellana - Operaio.
9. ASSANTE Franco, Deputato uscente, avvocato.
10. ATTANASIO Franco, membro del Comitato direttivo della Federazione di Latina, impiegato.
11. BAGNATO Agostino, segretario dell'Alleanza Provinciale dei Contadini di Roma.
12. BONOMO Mario, Consigliere provinciale di Frosinone, impiegato.
13. BORELLI Renato, sindaco di Monterotondo.
14. CAMPOLI Giorgio Pio, medico-psichiatra.
15. CERVONI Carlo, operaio dello Stabilimento Rotostar di Ceprano.
16. CESARONI Gino, Deputato uscente, sindaco di Genzano.
17. CIAI Anna Maria in TRIVELLI, dirigente del movimento femminile democratico. Membro del Comitato Federale della Federazione di Roma.
18. CIANCA Claudio, Deputato uscente.
19. CITTADINI Giuseppe, insegnante presso l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Frosinone - Consigliere provinciale di Frosinone.
20. CUOZZO Mario, tecnico dello stabilimento FATME di Roma.
21. D'ALESSIO Aldo, Deputato uscente.
22. DE ANGELIS Fausto, Consigliere provinciale di Latina, impiegato.
23. DE BIASI Italia in AMADORI, indipendente, casalinga - Presidente del Comitato genitori della scuola media «Ugo Betti» di Roma.
24. ERCOLI Salvatore, artigiano - Presidente dell'Unione provinciale artigiani di Viterbo.
25. FALOMI Antonio, segretario

- Federazione giovanile comunista romana.
26. GREGORETTI Ugo Francesco, regista - Consigliere comunale di Roma.
27. LA BELLA Angelo, Deputato uscente - Sindaco di Civitella d'Agliano.
28. LUBERTI Franco, Deputato - Avvocato.
29. LUFFARELLI Franco, Consigliere provinciale di Frosinone, impiegato.
30. MAGNI Vincenzo, insegnante del XXII Liceo scientifico di Roma.
31. MANACORDA Mario Alighiero, professore di Pedagogia all'Università di Siena.
32. MANCINI Giuseppe, coltivatore diretto, assegnatario dell'Ente Maremma.
33. MANDOLESI Mariano, commerciante - Medaglia d'argento della Resistenza.
34. NERI Libero, indipendente, impiegato.
35. PAPETTI Edoardo, operaio - Vice sindaco di Ceccano.
36. PEDICINO Vincenzo, medico pediatra, libero docente.
37. POCHETTI Mario, Deputato uscente, membro della segreteria del Comitato regionale del Lazio del PCI.
38. PRASCA Giuliano, Consigliere comunale di Roma - Presidente dell'UISP provinciale.
39. SCIPIONI Silvana in SERAFINI, casalinga - Assessore al Comune di Vallerano.
40. SELLI Teresa in SERRA, membro del Comitato Direttivo dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici.
41. SPUGNINI Italo, Segretario del Comitato di fabbrica della Coca-Cola.
42. TAGLIENTE Giovanni, coltivatore diretto di Valmontone.
43. TEDESCHI Italo, operaio dello stabilimento Massey & Ferguson di Aprilia.
44. TOZZETTI Aldo, Segretario generale dell'Unione nazionale inquilini e assegnatari - Consigliere comunale di Roma.
45. TROMBADORI Antonello, Deputato uscente, giornalista - Medaglia d'argento della Resistenza.
46. VENDITTI Vincenzo, operaio edile.
47. VETERE Ugo, membro della Segreteria della Federazione comunista romana - Canogruppo del PCI al Consiglio comunale di Roma.

Candidati al Senato del PCI-PSIUP e Sinistra indipendente

- 1. COLLEGIO DI ROMA: PASSIGLI Marisa in COLOMBO, membro del Comitato Centrale del PSIUP, componente della Presidenza dell'UDI.
2. COLLEGIO DI ROMA: BUFALINI Paolo, membro della Direzione del PCI - Senatore uscente.
3. COLLEGIO DI ROMA: BUFALINI Paolo.
4. COLLEGIO DI ROMA: PERNÀ Edoardo, membro del Comitato Centrale, vicepresidente del gruppo senatoriale del PCI, avvocato.
5. COLLEGIO DI ROMA: MAFFIOLETTI Roberto, membro del Comitato Centrale del PSIUP - Consigliere comunale di Roma, avvocato.
6. COLLEGIO DI ROMA: MANCINI Olivio, Segretario dell'Unione artigiani di Roma - Consigliere provinciale.
7. COLLEGIO DI ROMA: SALZANO Edoardo, Consigliere comunale di Roma - Ingegnere.
8. COLLEGIO DI ROMA: LOMBARDO Lucio, membro del Comitato

- Centrale del PCI - Ordinario di algebra all'Università di Roma.
TIVOLI: MADERCHI Italo, Senatore uscente.
CIVITAVECCHIA: MODICA Enzo, membro del Comitato Centrale del PCI - Consigliere regionale del Lazio.
VELLETRI: MAFFIOLETTI Roberto, membro del Comitato Centrale del PSIUP - Consigliere comunale di Roma, avvocato.
LATINA: TOMASSINI Angelo, membro dell'Esecutivo della Federazione del PSIUP - Senatore uscente, avvocato.
VITERBO: OSSICINI Adriano, professore di Psicologia alla facoltà di Magistero dell'Università di Roma - Senatore uscente - Indipendente.
FROSINONE: PIETROBONO Tullio, Deputato uscente.
SORA - CASSINO: DI NUZZO Benito, ragioniere della fabbrica SAIPEM.
RIETI: GIOCONDI Bernardino, albergatore.

Per una svolta democratica



Più voti al PCI



PER IL SENATO

PER LA CAMERA

Senza tetto: costruire più case, requisire quelle sfitte



Qualcuno di loro si è anche impappinato davanti ai microfoni; non aveva mai parlato dall'alto di un palco, a centinaia e centinaia di persone, ma tutti, proprio tutti i rappresentanti delle delegazioni dei ghetti, delle borgate che erano convenuti in piazza dei Ronchi, hanno ribadito la necessità di dare finalmente, a tutti coloro che ne hanno bisogno, un tetto vero e sicuro. Il grido «casa sì, baracche no», le rivendicazioni di fondo come «re-

quisire le case sfitte» o «più case significano più lavoro, meno disoccupazione» sono risonate, dalle parole di ogni oratore, nella piazza ad anfiteatro, nel cuore del popoloso quartiere Prenestino. La manifestazione, combattiva come poche altre, si è svolta domenica scorsa, organizzata dall'UNIA. E al termine il segretario di questa associazione democratica, il compagno consigliere comunale Aldo Tozzetti, ha parlato, per proporre un

appello importante, che è stato approvato all'unanimità, e che è rivolto a tutti coloro - non solo uomini politici ma anche sindacalisti, medici, sociologi, giuristi, insegnanti, sacerdoti, uomini dell'arte e della cultura - che possono, e debbono, dare una mano a queste famiglie di baraccati: e dunque queste personalità dovranno formare una commissione che accerti l'assoluta inabitabilità delle baracche, dei fatiscenti appartamenti del centro storico, delle bi-

donville, e si battano poi perché questa vergogna scompaia, perché i senza-tetto vengano sistemati in case «da acquisire in affitto convenzionato da parte del Comune... o mediante la requisizione prevista dall'articolo 835 del Codice civile...». Forse, in Comune se lo sono «dimenticato» questo articolo del Codice; visto come i rappresentanti di socialdemocratici, a braccetto con i fascisti, hanno respinto la proposta di requisizione, che era stata lanciata

dal Partito comunista. Comunque, di tutto ciò, delle macrospicche responsabilità della DC, a livello statale e comunale, i senza-tetto sono perfettamente consapevoli e sapranno di conseguenza regolarsi a momento del voto, il 7 e 8 maggio prossimi. Una manifestazione per la casa si svolgerà giovedì alle 18 all'Esedra. Dopo il comizio si formerà un corteo che raggiungerà il Campidoglio dove saranno ribadite le richieste per il reperimento di 6.000 alloggi

CAMPIDOGLIO

Venerdì Consiglio Scontri fra i dc

La città chiede la soluzione dei problemi più urgenti: casa, traffico, asili nido, piano regolatore

Venerdì - salvo sorprese, sempre possibili quando il mestolo è in mano alla DC - si dovrebbe riunire di nuovo il Consiglio comunale per rendere concreto l'accordo intervenuto fra i quattro partiti di centro-sinistra, già sancito dal voto di Palazzo Valentini, ed affrettare i tempi per l'approvazione del bilancio di previsione. Il termine per quest'ultimo impegno scade infatti il 29 marzo. L'assessore anziano, Fiorucci, che svolge in questo periodo le funzioni di sindaco, ha assunto un preciso impegno per la convocazione dell'assemblea capitolina in modo che i gravissimi e drammatici problemi della città non subiscano un ulteriore «siltamento». Non è detto tuttavia che la scossa che Fiorucci si è impegnato a non superare venga rispettata. La possibilità di una sorpresa nasce, in primo luogo, dalla «risa» scatenata in casa per la scelta degli assessori (lo stesso Fiorucci, che dovrebbe essere escluso, vorrebbe invece l'assessorato ai giardini) che è appello del socialdemocratico Sapio, come del resto era previsto negli accordi).

In un secondo luogo, poi, vi sono forze che non sono affatto soddisfatte dello stesso risultato delle trattative. A quanto ha scritto il «Corriere», fra i insoddisfatti sarebbero, fra i dc, gli aderenti al gruppo Piccoli e al gruppo Taviani i quali avrebbero a favore degli operai e di quanti sono costretti, dalla DC, La Morggia, una lettera di protesta in cui minacciano mare e monti in caso di una non netta chiusura a sinistra della nuova compagine comunale. La stessa esigenza sarebbe stata avanzata dal gruppo che nel PSDI fa capo a Ferri. «Questi due gruppi», sembra sia rimasta assai ostica quella frase del documento programmatico letto alla Provincia, nella quale si parlava di «rapporti» fra la maggioranza e «le forze popolari di sinistra per la loro rappresentanza di realtà popolari». In termini tali che le forze venivano giudicate apertamente di elementi «costruttivi su temi essenziali». Si sa quanto valgono certi impegni per la DC.

Vi è chi afferma che la manovra sia strumentale, e che serva soltanto per gli scontri in corso per le poltrone. Basti pensare che Fiorucci ha persino fatto circolare un documento firmato da gruppi di dipendenti dell'ufficio giardini in cui si grida che lui sarebbe il migliore assessore del mondo. Una volta era specializzato nell'affittare scantinati e case al Comune in cui ospitare scuole, o a partecipare a manifestazioni a fianco del lottizzatore Franciscl. Ora Fiorucci ambisce a far carriera in Campidoglio. E intanto la città attende la soluzione dei problemi degli asili nido, del traffico, della casa, chiede l'attuazione tempestiva delle deliberazioni sul decentramento, il reperimento delle aree necessarie per i servizi sociali, la revisione rapida ed in armonia con l'assetto territoriale della regione del piano regolatore. In casa dc si pensa invece a litigare per l'assessorato dei giardini e per le candidature per la prossima consultazione politica.

notizie in breve Comitato antifascista Stasera, alle ore 18.30, presso la Sezione del PSI del Flaminio (Via Tiepolo, 4) si costituirà un comitato unitario antifascista. Parteciperanno: G. Fusco (PCI), M. V. Silvestri (PSI), il dott. G. Veneziano di Magistratura Democratica, lo avv. Bruno Andreozzi dell'Associazione Giuristi Democratici. Dibattito sull'urbanistica Stasera, alle ore 19, presso il Centro di Cultura della Nuova Mogliana, si svolgerà un dibattito unitario sui problemi urbanistici. Interverrà il compagno Butta, consigliere comunale.

La tragedia al Prenestino: morto l'anziano pensionato, grave la moglie

E' stata la donna ad aprire il gas Voleva uccidersi con il marito

La donna non è stata accettata al pronto soccorso del San Giovanni malgrado le sue gravissime condizioni: «Non abbiamo posto» - L'uomo, 74 anni, era da tempo paralizzato alle gambe



Ad Ernesta Sonnati, la donna avvelenata dal gas, è stato rifiutato il ricovero al pronto soccorso del San Giovanni per mancanza - così hanno detto i sanitari di turno - di posti. L'episodio ha messo di nuovo in luce la drammatica situazione degli ospedali romani. Gli ammalati - come documenta la foto scattata proprio al S. Giovanni in questi giorni - continuano ad essere sistemati alla meno peggio anche nei corridoi.

«Non ce la faccio più. Ho aperto i rubinetti del gas. Ho deciso di farla finita. Abbiamo sofferto troppo». In queste poche drammatiche righe la chiave del dramma esplosivo notte di domenica in un appartamento al Prenestino: un'anziana donna ha aperto i rubinetti del gas con l'intento di morire insieme al marito paralizzato. Ma a morire è stato soltanto lui, Armando Dell'Angelo di 74 anni, lei Ernesta Sonnati di 72 sta lottando con il morso in un letto del Policlinico Gemelli. Se sopravvivere sarà incriminata per omicidio volontario. Se sopravviverà, perché le probabilità sono molte poche, dicono i medici, e si sono rigiudicate di molto, perché ad aggravare la tragedia ha aggiunto l'assurda situazione degli ospedali romani. Quando l'ambulanza con una velocissima corsa nella notte è arrivata al San Giovanni, infatti, i sanitari, pur constatando le gravissime condizioni della donna, hanno rifiutato il ricovero. «Non abbiamo posto al pronto soccorso». Così l'anziana signora, agonizzante, è stata caricata sull'ambulanza e trasportata al «Gemelli». Forse sono stati pochi minuti preziosi che per Ernesta Sonnati volevano dire la vita o la morte.

E' stato un inquilino dello stabile di via Prenestina 66 che, tornando a casa, poco dopo le 23 ha sentito per le scale l'inconfondibile, acre odore del gas. L'uomo non ha avuto dubbi, qualcosa doveva essere successo in quell'appartamento da dove provenivano le esalazioni e dove sapeva che abitavano gli anziani coniugi, senza figli, senza nessuno. Non ha perso tempo: ha battuto giù la porta a forza di spallate e si è precipitato nella cucina. La violenta zaffata per un momento l'ha fatto vacillare, poi è arrivato alla macchina del gas e ha chiuso con forza i rubinetti: «Non c'era acqua che bolliva: forse, hanno pensato nel corso del primo sopralluogo, il liquido fuoriuscendo dalla pentola ha spento il fuoco. Ma, ad una seconda indagine è stato trovato il drammatico biglietto. Armando dell'Angelo ed Ernesta Sonnati vivevano completamente soli. Non avevano figli e finora nessun parente è stato rintracciato. Lui, pensionato della Ferrovie dello Stato era immobilizzato da una paralisi da oltre dieci anni. Lei lo curava amorevolmente, dicono i vicini. Ma evidentemente l'età avanzata della donna, la vita di sacrificio e sofferenze accanto ad un uomo malato, in completa solitudine, deve aver alterato l'equilibrio della Sonnati, che ha deciso improvvisamente, almeno dall'apparenza, di prendere la tragica decisione.

Dopo il suo allontanamento

Pietralata: solidarietà con padre Palazzeschi

Una lettera dei lavoratori che occupano la «Luciani» e un volantino della comunità di via della Lignite

La notizia che padre Palazzeschi è stato costretto dal Vicariato a lasciare il suo posto tra i baraccati di Pietralata. Ma per il vicariato, il fatto che lui avesse firmato quella lettera che è stato un brioso atto d'accusa per la politica portata avanti da coloro che hanno amministrato Roma, e che è una drammatica testimonianza delle condizioni di vita nelle borgate di Roma, è equivoquo a una condanna. La decisione delle autorità ecclesiastiche, però, ha suscitato enorme scalpore tra gli abitanti della borgata, che dopo domani alle 19 organizzeranno una veglia di protesta nell'abitazione del parroco allontanato in via della Lignite, per reclamarne l'immediato ritorno.

Due telefonate anonime

Falso allarme a Fiumicino: «c'è una bomba negli uffici»

«Tra mezz'ora salterete tutti in aria». Questa la telefonata che è arrivata ieri sera ad un redattore romano del «New York Times». Nello stesso palazzo ha sede l'agenzia di informazioni ANSA. La polizia, giunta sul posto non ha trovato traccia di ordigni esplosivi: poco meno di mezz'ora dopo il lavoro negli uffici è ripreso. Anche a Fiumicino due telefonate anonime: una alla compagnia TWA, l'altra al centralino dell'aeroporto. Lo sconosciuto (o gli sconosciuti) ha detto che una bomba sarebbe esplosa di lì a venti minuti, negli uffici della compagnia aerea e che un'altra era stata piazzata nella direzione dell'aeroporto. Ma anche questa volta la polizia non ha trovato nulla.

Dibattito a Centocelle

Commercio in crisi per colpa dei monopoli

Il ruolo che può svolgere la cooperazione - Protesta dei consigli sindacali Coop contro la volgare campagna di destra

«Il commerciante è ormai soltanto un esecutore di ordini. Non ha più margini di iniziativa. Vende soltanto i prodotti imposti dalla pubblicità e soltanto alle condizioni volute dalla ditta». Con queste parole un commerciante di Centocelle ha sintetizzato domenica mattina al teatro di Centocelle, la crisi in cui versa il settore del commercio. Al dibattito che era stato promosso dall'UDI (che ha dato la sua adesione all'iniziativa delle cooperative di aprire un magazzino COOP a largo Agostino a Centocelle) hanno partecipato numerosi dettaglianti e consumatori. Dopo l'introduzione della compagna Mirella D'Arcangeli dell'UDI, affiancata da Germano, rappresentante della DC, si è aperto il dibattito. Il fatto che a Roma stia per aprire un magazzino COOP, è stato salutato come un momento di grande importanza per la cooperazione romana, ma è necessario, è stato detto che non ci si fermi qui. Anche la Regione il Comune e la Provincia debbono intervenire e sostegno delle iniziative cooperative. Questo è soltanto un primo passo, un esempio che va imitato al più presto. Dall'altra parte, come ha detto Gino Ci-liberti, presidente della Federazione provinciale, il movimento cooperativo a Roma raggruppa già 40.000 persone; si tratta, però di potenziarlo, di renderlo un fatto di massa. Soltanto in questo modo si può difendere il potere d'acquisto dei salari e si può salvare l'interesse di migliaia di commercianti. Tutti i presenti hanno stigmatizzato la rabbiosa campagna delle destre contro la cooperazione. Proprio per protestare contro questa campagna, i consigli sindacali della COOP «La Proletaria» e «COOP Italia» hanno inviato una lettera al Presidente del consiglio, al ministro degli interni, ai presidenti della Regione e della Provincia, al sindaco di Roma, al Comitato promotore soci COOP la Proletaria, a vari giornali, alla Camera Confederale del Lavoro, alla Federazione provinciale Cooperative di Livorno. Nella lettera, dopo aver denunciato la campagna denigratoria scatenata dalle destre contro l'apertura del magazzino COOP al Prenestino si ricorda che «queste intimidazioni di tipo fascista si vogliono opporre all'applicazione del dettato costituzionale in ordine al riconoscimento e alla promozione della funzione cooperativa in quanto elemento democratico di emancipazione e difesa di tutti i consumatori».

Corso sulla procreazione consapevole

La procreazione consapevole è l'uso degli anticoncezionali, saranno al centro di un corso di preparazione familiare promosso dall'AEM (Associazione educativa matrimoniale), che inizierà il 27 marzo e si concluderà il 27. Le conferenze si svolgeranno nell'Aula Magna dell'Istituto Maria Rimoldi via Teulada 28, ogni martedì e giovedì alle ore 21.